Anno XXXVI. Mercoledì 28 Febbraio 1883 N. 49

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'n c'o: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Il regno della dinamite

La dinamite, scoppiando fuor di tempo a Brusselles, ha fatto scoprire un complotto, sul quale il telegrafo ci dà informazioni ancora vaghe, ma che pare avere una grande gravità. In seguito a certi esperimenti mal riusciti è stato ferito uno dei congiurati, e in questo modo la Polizia è stata messa sulle traccie del complotto. Si dice ora che fosse diretto contro il Re del Belgio, ma non solo contro di lui. Anzi si aggiunge che si mandarono subito telegrammi a Vienna, Parigi, Berlino e Pietroburgo, e questo farebbe credere che la vittima designata non dovesse essere il Re del Belgio, ma qualche altro. La rivoluzione sociale del resto non fa distinzione nell'odio suo, tra il presidente della Repubblica francese e lo Czar di tutte le Russie, tra il Re del Belgio e l'Imperatore di Germania, tra il Re di Spagna e l'Imperatore d'Austria, tra il Re d'Italia e il Sultano. Essa vuole anzitutto distruggere, e non si arresta a piccole questioni sulla forma di Governo, e sul maggiore o minore rispetto alla sovranità nazionale.

E mentre a Brusselles si scopre un complotto coll'annesso necessario deposito di dinamite, nell'Andalusia gli anarchici spargono il terrore dappertutto, e un tribunale segreto ha fatto giustiziare 14 ufficiali infedeli agli Statuti dell'Associazione. Abbiamo fatto notare tante volte che gli anarchici proclamano l'inviolabilità della vita umana, perchè hanno le loro buone ragioni per negare ai Governi il diritto di vita e di morte, ma il diritto che negano ai Governi, cioè ai rappresentanti naturali delle società umane, essi se lo arrogano, e pare, che non ammettano anzi altra pena, che quella della morte, contro tutti coloro, che li offendono col solo fatto che combattono le loro opinioni.

Quando si sa che un assassino ha seminato la morte cieca in forma di bombe sotto un tavolino da caffè o sul passaggio di un Sovrano, tutti si sdegnano ed imprecano alla disonesta azione. Si ricorda che non lo spiega nemmeno l'odio contro una determinata persona, perchè la bomba può colpire a caso chi passa, gli amici, i parenti stessi dell'assassino, e risparmiare la persona contro cui sarebbe diretta. Questo strumento di distruzione non può essere diretto contro una persona, ma contro un mucchio di persone, e nessuno può sapere chi si salverà e chi sarà colpito. È la coscienza che grida: Viltà, abbominio!

Ma la rettorica rivoluzionaria, impaurita al primo momento dall'esplosione dello sdegno, presto si rifà, e torna alla carica con quei sofismi che da un secolo disonorano la ragione umana.

In Francia furono tenuti l'altro giorno banchetti per commemorare l'anniversario della proclamazione della Repubblica del 24 febbraio 1848. Vi si è fatta sentire quella che è adesso la parola d'ordine, cioè l'amnistia ai condannati di Lione e di Montceau-les-Mines, nello stesso tempo che si chiede l'esilio dei pretendenti. Ad ogni momento qualcheduno esce, mentre qualche altro rientra in Francia. Non è molto che ne uscivano i frati e le monache e ci rientravano gli amnistiati della Comune. Adesso si vogliono cacciare dall'esercito i principi, e in compenso si vuole che sia data la amnistia ai dinamitardi condannati condannati appena. Il Governo della Repubblica francese rifiuterà dapprincipio, ma poi avrà la debolezza di cedere. La Repubblica è condannata ad esiliare da una parte e a raccogliere dall'altra gli elementi che la faranno saltare. I dinamitardi ci apparecchiano nuovi orrori, ma orribile sarà probabilmente la reazione che da ultimo determineranno. Ci sono alcuni che hanno ancora paura dei neri. Noi no, perchè i neri non possono venire se non dopo che i rossi avranno interamente trionfato ed avranno esaurito i loro delitti.

LA PEREQUAZIONE FONDIARIA

Il progetto di legge sulla perequazione fondiaria incontra molte difficoltà. Dei nove uffici, uno solo — il VII — ha eletto il suo commissario, con incarico di procurare che la legge venga modificata per modo di riuscire di beneficio alle provincie più aggravate (alta e media Italia) senza aggravare quelle che pagano meno (provincie meridionali).

Come è facile comprendere, si tratta di una quistione grossa, dunque, per quanto la legge — il ministro lo ha ripetutamente affermato e le cifre lo provano — non abbia alcun intento fiscale.

Crediamo opportuno riassumere le informazioni intorno ai concetti a cui è informata la legge.

Anzitutto viene ordinato un nuovo censimento basato sulla misura e la stima, per rilevare la estensione superficiale, la coltura e la rendita delle varie proprietà, sia in confronto colle vecchie mappe, sia eseguendole ora ove occorra.

Stabilita la rendita netta dei terreni sui contratti d'affitto o per stima, si applicheranno le tariffe graduali da restar in vigore per vent'anni; dopo il ventennio i nuovi censimenti si faranno di 30 in 30 anni.

Nei comuni ove il reddito generale venisse aumentato di un quarto, gli aumenti verranno applicati gradualmente in tre anni.

Tanto gli aumenti di reddito sui nuovi terreni imponibili non iscritti fin adesso nel catasto o che verranno tassati ora regolarmente, per cessazione di essenzioni ecc., quanto le diminuzioni per cessazione di attività produttiva, verranno computati ad aumento o sgravio dell'aliquota di tutti i contribuenti.

L'importanza grande del progetto si rileva sopratutto per i terreni non censiti o non giustamente tassati, e siccome ogni correzione darà luogo ad aumenti od aggravi per altri, così è facile comprendere a quante gravi e complicate discussioni il progetto darà luogo.

Generalmente parlando, il progetto è caldeggiato dai deputati del Piemonte e della Lombardia, e avversato da quelle delle provincie meridionali.

La *Rassegna*, esaminando il progetto della perequazione fondiaria, dice che la giustizia e l'interesse lo condannano; osserva che il momento è male scelto per risolvere una questione che potrà provocare deplorevoli scissure. Sollecita il Ministero a scongiurare il pericolo.

LA NUOVA LEGGE COMUNALE

Quando si comincierà la discussione del bilancio dell'interno verrà distribuito il progetto per la riforma della legge comunale e provinciale.

Ecco qualche particolare in proposito.

Il nuovo progetto è un rimpasto dell'antico, presentato e non discusso. Le modificazioni sono di forma e di metodo piuttosto che di sostanza.

Come nell'altro progetto, si rende elettiva la nomina dei sindaci e dei presidenti delle deputazioni provinciali, sostituendo all'attuale prefetto-presidente un delegato governativo.

Resta poi sempre insoluta la questione della tutela degli impiegati municipali, e specialmente dei segretari comunali.

Può dirsi dunque che tal quale è, ora il progetto ministeriale è un progetto monco, perchè da un lato non provvede ad aumentare la garanzia di regolare amministrazione, a sottrarre questa dalle fazioni che dividono i piccoli comuni, e dall'altro allarga di troppo la già grande libertà di cui godono i comuni stessi.

Proponendo l'elettività del sindaco in tutti i comuni, proprio ora in cui si stanno allargando le basi dell'elettorato, si viene a lasciare la direzione degli affari in balìa delle maggioranze incolte e appassionate, senza porre fra le lotte di piccoli partiti un elemento conciliatore, imparziale che le moderi.

La relazione dell'onorevole Peruzzi, quando fu nominata la Commissione reale per la riforma della legge comunale e provinciale — nel 1877 crediamo — concludeva proponendo fra le altre cose che si stabilissero norme differenti a seconda dell'entità dei comuni.

È solo applicando qualche misura di questo genere che si potrà sperare qualche beneficio della elettività del sindaco.

Alla Camera questo concetto comincia a farsi largo: ed è molto probabile che il progetto ministeriale o sarà respinto, o dovrà essere modificato in senso restrittivo. Gli è forse questo appunto che si vuole dal governo ma è lecito trovare questo modo di procedere poco corretto.

Le tariffe differenziali

La cagione dei turbamenti di Catania è che si pensa ad applicare alle ferrovie calabro-sicule (esercitate dalle *Meridionali* per conto del governo) le tariffe differenziali, e Catania ne teme un danno.

È noto in che consistono le tariffe differenziali dalle quali sono danneggiate molte città. La base della tariffa pel trasporto d'una merce diminuisce a misura che aumenta la percorrenza.

Così per esempio una merce che per una distanza di 196 Kilom. paga cent. 6 per tonnellata e per Kilometro, per una distanza di 200 Kil. paga cent. 5. Perciò la merce che per la distanza A-B di 196 Kil. costerebbe 11,76, di trasporto per tonnellata, per la maggior distanza A-C costerebbe semplicemente 10 lire.

Catania per la sua posizione topografica si trova per nulla in grado di usufruire delle tariffe differenziali delle quali si avvantaggierà Messina che potrà commerciare coll'interno dell'isola a condizioni migliori di Catania, quantunque più distante di essa.

Da ciò sono nate le ire e le dimostrazioni di Catania che non ci pare abbia torto a proteggere anche clamorosamente i propri interessi, visto che chi più grida ha ragione — e ciò oltre ad altre ragioni che può aver la bella patria di Bellini.

IL VARO DELLA « LEPANTO »

Il varo della *Lepanto* avrà dunque luogo, in sullo scorcio del marzo. Qualche notizia sulla gran nave e sulle feste del varo.

La trincatura è molto innanzi: le trinche di prua le ha costruite la società dei funaiuoli di Livorno, assicurano assai bene; in conseguenza ecco un'altra industria livornese meritevole di prosperare. A trincatura compiuta, si saranno impiegati 10,000 metri di cavo, della circoferenza di 18 centimetri per eseguirla; dopo di che, tolti i puntelli e le taccate, il peso della nave non si reggerà più sulla invasatura, per spingersi in mare.

I cavi maggiori che dovranno servire a regolare il gran tuffo della *Lepanto* in mare, sono sei, lunghi 183 metri e della circonferenza di m. 0,60. Pesano 34 tonnellate. Ci vollero sei vagoni per farli venire da Castellammare. Questi cavi, così detti per mastaecci, oltrechè regolare l'immersione della nave, ne tengono aderente l'invasatura allorchè esso è in acqua.

Sul fianco destro della *Lepanto* si sta costruendo una fila di palchi, lunga 110 metri. Nel centro sorgeranno il palco reale ed i palchi per le rappresentanze dello Stato, dell'esercito e della diplomazia; ai lati sorgeranno i palchi per la stampa, per gli invitati in genere, e per le famiglie degli operai che prestarono l'opera loro alla *Lepanto*.

Il palco reale si comporrà di un salotto e di un retro salotto, dove gli Orlando allestiranno una piccola tavola *buffet* per gli augusti ospiti e pel loro seguito. Il Municipio aveva divisato di offrire un *lunch* ai reali d'Italia, ma le LL. MM. hanno disposto di ripartire immediatamente dopo il varo. Ciò nullameno il Municipio ha preventivato 15,000 lire di spese per addobbamenti, luminarie e cose analoghe, somma che però non può bastare se si vuole il concorso *illuminatorio* dell'Ottino.

La stampa avrà anch'essa la sua tribuna, un salone per riunirsi, telegrafare, scrivere; e troverà allestiti de' disegni, dei dati, e insomma tutto ciò che fa bisogno, sempre a cura degli Orlando, che per tutto ciò che riguarda il cantiere provvedono *ex se*; e sanno provvedere e prevedere come si conviene.

Anche gli inviti, meno gli ufficiali saranno fatti dagli Orlando. Gli inviti ufficiali li farà il ministero della marina, concordando l'orario dei treni speciali d'inaugurazione col ministero dei lavori pubblici.

Certo che, tutto sommato, la solen-

nità del varo della *Lepanto* dovrà riuscire una solennità nazionale.

IN ITALIA

ROMA 26 — Dispacci da Catania annunziano che stamane le dimostrazioni si sono rinnovate in quella città.

Il generale Pallavicini si recò sul luogo; inoltre un reggimento di bersaglieri ricevette l'ordine di partire immediatamente da Napoli per Catania.

Anche la corazzata *Ancona* venne spedita nel porto di Catania.

L'*Esercito* annunzia firmato il decreto che nomina il colonnello Milanovich a dirigere l'ufficio di revisione dei corpi a Firenze.

Alle grandi manovre militari di agosto prenderanno parte 500 carabinieri a piedi, organizzati come un battaglione di fanteria.

Un distaccamento di carabinieri a cavallo farà il servizio delle guide.

Ognuno dei dodici Corpi d'esercito avrà un battaglione di carabinieri, il quale funzionerà come un battaglione autonomo di fanteria.

Il seggio del 3 Collegio di Genova, rimasto vacante per la morte del deputato A. Sanguinetti, è convocato pel 18 Marzo.

— Una nota dell'*Osservatore Romano* smentisce la voce corsa in questi giorni che per l'anniversario dell'incoronazione del Papa Leone, giungessero al Vaticano congratulazioni del re e della regina di casa Savoia e dice che la notizia è completamente falsa.

— Il papa malcontento per i risultati dati l'anno scorso dalla colletta dell'obolo di San Pietro, indirizzò una circolare ai vescovi italiani eccitandoli ad incoraggiare la fondazione di nuove società cattoliche le quali abbiano lo scopo di aiutare la santa fede.

Leone dice che gli avvenimenti del 1870 privarono il papato delle sue risorse legittime: osserva che l'appello ai cattolici trovò eco all'estero ma diede scarsi risultati in Italia, e che è quindi necessario che i cattolici italiani aiutino il pontificato fondando associazioni che raccolgano e mandino l'obolo di S. Pietro.

BRESCIA 28. — È finita ieri la requisitoria nel processo per i fatti di Mantova.

Il Pubblico Ministero ha chiesto un anno di carcere per Alcibiade Moneta, direttore della *Favilla* e da sei a sette mesi per gli altri.

Oggi parleranno gli avvocati difensori.

CAGLIARI 27. — Il processo pei fatti di San Luri è terminato ieri alle dieci pomeridiane dopo avere durato cento ed otto giorni.

Costò allo stato 150 mila lire.

I giurati rimasero chiusi nella sala delle loro deliberazioni per quattro giorni e mezzo.

Risposero a 2294 quesiti. Gli imputati erano ottantuno, di cui ne vennero assolti trentasette. Furono condannati ai lavori forzati a vita quindici imputati, fra i quali il piemontese Carlo Bisio: gli altri ventinove vennero condannati a pene minori.

CATANIA 26. — Una massa di popolo accalcato sotto il Municipio chiedeva ieri che fossero rilasciati i cittadini arrestati l'altra sera.

Vi fu un momento terribile, indescrivibile; pareva che fosse inevitabile una collutazione fra popolo e truppa.

Il pericolo fu scongiurato in grazia dell'egregio generale Moselli e di Biscari che lesse un telegramma rassicurante, firmato da Bovio e da Maffi.

I dimostranti si recarono quindi alla Prefettura.

Alle prigioni avvennero gravi disordini, si deplorano alcuni feriti.

— Stamane pareva che fosse ritornata la calma e si aprirono i negozi. Ma improvvisamente si rinnovarono le dimostrazioni, masse di popolo percorrevano la città con bandiere.

Impotente a tutelare l'ordine, l'autorità fece sgombrare le piazze dalla truppa che era composta di quattro reggimenti di fanteria, di un reggimento di bersaglieri, di due squadroni di cavalleria e degli uomini della corazzata *Ancona* arrivata stamane da Siracusa.

Nei fatti di oggi si deplorano alcuni feriti: si fecero moltissimi arresti.

Sono giunti i generali Pallavicino e Villani.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Telegrafano da Parigi 26:

I giornali pubblicano molti particolari sulle associazioni anarchiche scoperte in Spagna e nel Belgio.

Codeste associazioni, che hanno vaste ramificazioni in Austria e Russia, tengono il loro centro a Lione. Dicesi che negli ultimi sequestri si siano scoperti documenti gravissimi.

Lunedì la Camera dei deputati si occuperà della proposta per l'immediata revisione della Costituzione.

La *Destra* del Senato decise d'interpellare il governo circa le conseguenze del decreto contro i Principi d'Orleans.

— Telegrafano da Marsiglia 25:

Nella seconda conferenza tenuta ieri dal padre Giacinto Loyson avvennero gravi tumulti.

La polizia essendo intervenuta, espulse la cittadina Minck perchè turbava l'adunanza domandando di interpellare l'oratore.

Il padre Giacinto disse che la Mink era pazza ed esclamò indignato che non aveva aveva mai trovato una simile scortesia in tutte le altre città dove aveva parlato.

— Si spera di salvare i quattro generosi minatori che cercarono di salvare il loro collega Vera Antonio di origine italiano, morto asfissiato in una galleria.

— Ierinotte il generale Cornat ritornò a Rouen da Parigi. Chiamato il duca di Chartres, gli presentò il decreto di disponibilità, ingiungendogli di partire domani. Il duca di Chartres essendo comandante interinale della brigata, dovette lui stesso scrivere il proprio ordine di partenza, così esigendo la regola gerarchica.

Questa mattina in grande uniforme ha fatta la visita di congedo alle autorità che erano imbarazzate. Pregò gli ufficiali a non accompagnarlo alla stazione. La separazione fu commovente. La duchessa lasciò 10,000 lire ai poveri.

Alancon lasciò il reggimento ieri mattina. D'Aumale resta a Chantilly.

BELGIO — Telegrafano da Bruxelles, 27:

Métayer, il ferito di Ganshoren, è morto fra atroci tormenti senza rivelare nulla.

Cyvoct suo compagno, afferma che le esperienze colla dinamite le faceva Métayer. Si fecero perquisizioni in casa Delsaut, colui che ospitò Luisa Michel e si trovarono carte di poca importanza.

Non si fece alcun arresto.

Il giornale ministeriale l'*Echo du Parlement*, di questa mattina, smentisce la scoperta di una grande congiura anarchica della quale si parlava ieri.

GERMANIA — si ha da Berlino 27:

Il principe ereditario col primogenito, ed i membri dell'ambasciata italiana ricevettero Tommaso di Savoia. Lo visitò poi Guglielmo.

Nel *Reichstag* il reverendo Stöcker, furibondo antesemita e pastore di Corte, attaccò Dubois Reymond, rettore dell'Università di Berlino, che professa libere idee in filosofia.

L'illustre scienziato Vircow difese Dubois. Windhorst capo dei cattolici in parlamento reclamò libera chiesa e libera istruzione.

CRONACA

Consiglio Comunale. — Alla seduta di ieri erano presenti il Sindaco e 26 Consiglieri di cui ecco i nomi nell'ordine con cui intervennero:

Ludergnani, Turbiglio, Mayr Scipione, Mazzanti, Trentini, Casotti, Revedin, Roveroni, Giglioli, Borsatti, Pasetti, Devoto, Ferraresi, Di Bagno, Massari, Luppis, Novi, Avogli, Pareschi, Masi, Righini, Vassalli, Nagliati, Cavalieri Enea, Ravenna, Martinelli.

Una guardia municipale collocata a riposo avea diritto ad una pensione di circa 24 lire mensili. Il Consiglio, unicamente pei servigi molto lodevolmente prestati e per gli ottimi precedenti di detta guardia, eleva tale pensione a 400 lire annue. Essa percepisce inoltre 100 lire per pensione annessa alla medaglia al valor militare: e così potrà nella sua vecchiaia calcolare su oltre una quarantina di lire mensili: *pochetti ma sicuretti!* per dirla con una frase tradizionale dei *travet*.

Una maestra inferma per deliberazione consigliare, e dietro sua richiesta, verrà fra sei mesi collocata a riposo.

Quelli poi che aspettano come una vera provvidenza quel tenue sussidio che annualmente il Municipio elargisce ai potenti bisognosi, abbiano un po' di sofferenza, perchè la relazione della Commissione sulle petizioni non è ancora in ordine.

Ed un po' di sofferenza abbiano anche quegli impiegati che confidavano di fruire essi pure del soprassoldo ad altri accordato 3 anni fa dal Consiglio. Sembrava che a loro riguardo si avessero tutte le migliori intenzioni: ma quando si venne ad un interpretazione delle deliberazioni prese nel 1880, la questione si ingarbugliò maledettamente. *In dubiis abstine!* Ed il Consiglio nel dubbio di commettere qualche ingiustizia, o di aprire, con qualche trattamento di favore, la via a probabili pretese, a future istanze, a concessioni indefinite..... ha deciso di pensarci su e di deliberare in altra seduta.

Nella seduta di ieri però deliberava di rifiutare un anticipo di stipendio richiesto da un impiegato.

E quasi quasi rifiutava il collocamento a riposo di una maestra, mancando l'Assessore che potesse fornire schiarimenti in proposito: ma poi riconosceva giusta, ed anche utile all'Amministrazione comunale, tale domanda.

Il contributo pel servizio postale Ferrara-Codigoro-Comacchio, fatto a mezzo della leggendaria giornaliera — veniva approvato.

E veniva approvato, con un solo voto di maggioranza, un concorso di 100 lire pel monumento ad un certo Publio Virgilio Marone che deve essere nato a Mantova, o giù di lì: se fosse stato respinto, forse qualche lettore avrebbe gridato — con gli studenti di Napoli, o colla satira di Rocco de Zerbi — *abbasso Senofonte!*

Si veniva infine alle comunicazioni.

Le due ultime, per rinnovazioni di contratto d'affitto e per autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio in due cause, erano ascoltate senza osservazioni.

La prima invece sollevò una discussione, lunga, animata e abbastanza.... confusa; il che, dopo tutto, non guasta. Ecco presso a poco di che cosa si tratta.

Sei comuni della Provincia si sono costituiti in consorzio per la eventuale costruzione della linea ferroviaria Ferrara-Copparo-Comacchio. La Giunta, invitata, non ha creduto di essere in facoltà di aderire essa pel comune nostro a tale consorzio.

Non ha però nemmeno stimato conveniente rifiutare un concorso — che si enuncia in 500 lire — per gli studii relativi.

Il Consiglio ha creduto di dare un *bill* d'indennità per tale illegale procedere della Giunta la quale non poteva arbitrarsi a sanzionare una tale spesa, non legittimata da quell'urgenza prevista dall'art. 90 della legge Comunale e che poteva indurla a deliberare senza interpellare in proposito il Consiglio.

E siccome poi il cons. Turbiglio osservava che era importante discutere la massima di questa ferrovia — ponendola all'ordine del giorno di una prossima seduta — perchè non venisse poco curata se ritenuta accettabile, o perchè all'incontro non dovesse intralciare e divagare dallo studio di *tramways* e di altri mezzi di viabilità più opportuni, quando non si fosse trovata pratica e conveniente; e siccome d'altra parte tutti i consiglieri, fuori di uno o due, erano del suo avviso, così parrebbe che la questione avesse dovuto passare liscia liscia, salvo a sollevarsi animate discussioni in merito quando tale massima fosse stata discussa.

Ma viceversa si sarà trattato per quasi un'ora l'argomento, e naturalmente senza decider nulla perchè nè l'oggetto era all'ordine del giorno, nè alcun consigliere aveva intenzione di fare premature proposte.

Utile invenzione. — Il signor Antonio Roncalli, Maestro elementare nelle scuole di Cento, ha inventato uno strumento, il quale renderà ai piccoli fanciulli molto più facile l'apprendimento della lettura. Pubblichiamo la descrizione di questo nuovo strumento, chiamato *Grammatifero*, e il metodo per servirsene, augurando un esito felice all'invenzione del bravo Roncalli.

Il Grammatifero consiste in un asta della lunghezza di metri 1,50. Superiormente sta un leggio conformato in guisa da potervi collocare comodamente ciascuna lettera dell'alfabeto sia pure ascendente o discendente. Il leggio è mobile e si può quindi abbassare a comodo degli alunni più piccoli. Sotto questo stanno ventuna caselle, (il tutto in legno) entro le quali pongono le ventuna lettere dell'alfabeto in tripla serie, di cui una in carattere manoscritto. Dopo che il maestro avrà insegnato a leggere per bene sul sillabario le sillabe dirette e inverse collocherà l'istrumento di fronte alla scolaresca, chiamerà un alunno a comporre una parola facendo porre sul leggio le lettere occorrenti che farà estrarre dalle caselle nell'ordine richiesto dalla parola stessa; e intanto un altro alunno scriverà la stessa parola sulla lavagna, e dopo qualche esercizio, gli scolari tutti la scriveranno sul loro quaderno, (poichè a questo punto devono tutti gli alunni saper scriver le lettere) e così si continuerà finchè abbiano appreso a leggere per bene e scrivere a dettato. Tale istrumento viene pure adoperato per fare apprendere con facilità e in breve tempo la lettura e scrittura di numeri formato da più cifre.

Con tale metodo si insegna a leggere e scrivere sollecitamente, si ottiene nella Scuola una disciplina ed attenzione meravigliosa, perchè i bambini vi trovano molto diletto, e perchè non essendo il maestro occupato alla lavagna con le spalle rivolte alla scolaresca può invigilarla comodamente.

Altro non piccolo vantaggio si ottiene da questo istrumento, e cioè: che gli alunni non imparano a memoria il libro di lettura, come pur troppo accade in molte scuole; poichè, esercitati col Grammatifero, quando sono al caso di leggere il testo, conoscono già le sillabe e le parole, e quindi riesce loro più facile la lettura, dovendo essi più che della memoria, servirsi della vista.

Anche nella mezz'ora d'ingresso, mentre gli alunni discorrono o mal si dispongono alla tranquillità, può l'insegnante mettere uno o più dei suoi allievi al detto esercizio e così si fa tesoro del tempo e si abituano senza fatica a farsi solleciti di entrare in iscuola.

Utilissimo riescirà agli Asili d'infanzia, e ciò perchè quanto più i bambini sono teneri di età tanto maggiore diletto trovano in questo esercizio.

Utile infine alle Scuole Reggimentali, poichè negli adulti se ne incontrano di quelli pei quali nulla vale a farli apprendere. Sebbene concorra tutta la loro buona volontà, e quindi impiegano anni ed anni, prima di saper leggere e scrivere malamente. Io sono convinto che collocando un Grammatifero in una caserma, anche senza insegnante, col solo indirizzo di una persona che sappia leggere e scrivere, si possa ottenere con meno fatica ciò ed anche più di quanto si ottiene oggiorno.

Ora attende il Roncalli dal Ministero della Pubblica Istruzione il suo giudizio, ed ove questo sia favorevole, come lo si spera, se si terranno a calcolo i risultati da esso ottenuti con tale metodo, verrà adottato in tutte le Scuole del Regno, e così avremo progradito di un passo nell'arduo cammino della Elementare Istruzione.

Riceviamo e pubblichiamo:

Senza voler entrare nella polemica sorta circa la consegna dei già Massaro di questo Monte di Pietà, il sottoscritto trova opportuno di pubblicamente dichiarare che la deliberazione relativa alla consegna medesima venne per ben due volte approvata dalla Deputazione Provinciale nonostante i ricorsi ad essa sottoposti e che riconobbe infondati.

Unicamente però per aderire all'istanza fatta dal sig. Adolfo Magri, uno degli eredi del defunto Massaro questa Congregazione ha oggi stesso ritornato tutto quanto concerne la ridetta consegna alla Deputazione Provinciale chiedendo che voglia di nuovo esaminare le cose acciocchè con un altro suo autorevole responso sia tolto il dubbio che si è voluto sollevare.

Pieve di Cento 27 Febbraio 1883.

Per la Congregazione di Carità
Il ff. di Presidente
T. Cavalli.

Corte d'Assisie. — Come abbiamo da molti giorni preannunziato, domani si aprirà la prima sessione delle Assisie.

Sono chiamati a rispondere del reato di furto qualificato tre braccianti; Santini Gaetano, Ferraresi Emiliano, Lombardi Isidoro, tutti tre residenti a Villanova di Denore, per avere nella notte dal 23 al 24 Giugno 1882 rubato mediante rottura della porta d'ingresso di una ghiacciaia, un barile da tonno, un mastello da burro e delle delle carni bovine pel valore dichiarato in L. 215.

Principio d'incendio. — Ieri mattina s'incendiava un camino negli uffici del Tribunale. Fu spento dai pompieri e dalle guardie subito accorsi.

E una! — Ancora una volta le guardie arrestarono ieri per questua e mancanza di occupazioni il noto e infelicissimo accattone Menini Lorenzo.

Facciano a modo nostro le guardie: quando devono condurre questo disgraziato in *Domo petri* non si fermino a San Paolo; s'allunghino di pochi passi, voltino a sinistra in Via Capo Ripa Grande e gli facciano invece infilare la porta della Casa di Ricovero.

Faranno così opera meritoria e un tantino anche doverosa.

Triste spettacolo quello di vedere arrestare degli infelici, impotenti a guadagno, innocui, non molesti, solo perchè stendono timidamente la mano a satollare la fame!

La nuova legge sulle Cancellerie. — Abbiamo ancora parlato degli inconvenienti e dei biasimi cui dà luogo, nella sua applicazione la nuova legge sulle Cancellerie. Sia lecito intanto segnalare all'autorità un inconveniente che comincia a farsi sentire, se non per avversione alla legge, per quel naturale spostamento di interessi che la nuova legge ha prodotto in tutto il personale delle Cancellerie.

Se prima si aveva a deplorare che l'avidità del guadagno sui diritti di scritturazione portasse uno sperpero di bolli a danno dei contribuenti, oggi è a deplorarsi il lungo attendere della spedizione degli atti. Ai lagni della curia si risponde esservi difetto di personale per sbrigare quello stesso lavoro che prima era sbrigato con sorprendente sollecitudine. E la spiegazione si trova sempre in quello spostamento di interessi sopra accennato. Imperocchè, se prima il cancelliere aveva ammanuensi a piacere pagati in ragione di lavoro, oggi ha degli stipendiati ufficiali cui nulla preme, anzi incomoda il soverchio lavoro; e le ragioni di preferenza per sbrigare Tizio piuttostochè Sempronio non vanno a cercarle nella legge sulle Cancellerie.

È lecito sperare che dalle autorità voglia prendersi un qualche provvedimento?

Rissa e ferimento. — A Copparo due donne certe Emilia C.... e Elisabetta V.... vennero fra loro a contesa — Soluzione della tragicomedia, un colpo di bastone alla regione orbitaria sinistra buscato dalla prima, che dovrà guardare il letto per 15 giorni, mentre la seconda, arrestata dai RR. Carabinieri, sta guardando il sole a scacchi.

Ladronaia. — A San Bartolomeo in Bosco, che pare diventato proprio bosco di landruncoli, vennero da un campo aperto e in pregiudizio dell'affittuario Angelo Cavicchi tagliate ed asportate 50 pianticelle di viti del valore di L. 12.

— A Corlo, visita non chiesta nè gradita al pollaio di Onofri Ferdinando e analoga asportazione di bipedi per un valore di L. 30.

Il foglio degli annunzi legali del 27 Febbraio conteneva:

— Seconde inserzioni già riassunte.

— Nota per aumento del sesto da farsi entro il 7 Marzo pross. al prezzo di L. 80,000 per cui vennero deliberati al procuratore avv. Cirelli per persona da nominare 5 poderi denominati *Canova, Limbo di sopra, Limbo di sotto, Alberazzi, San Donino*, situati in Poggio Renatico.

— Il 9 Marzo presso la locale Prefettura si procederà all'incanto dei seguenti lavori:

Appalto per la difesa frontale del tratto inferiore del froldo Cabianca a destra del Po di Goro in lunghezza metri 507. 80. La base d'asta L. 11870. Termine per i fatali a ore 1 pom. del 20 Marzo. Il lavoro dovrà essere ultimato nel termine di 25 giorni dalla consegna.

Appalto per la difesa del tratto superiore del suddetto froldo, in lunghezza metri 474. Base d'asta L. 13420 — Termine per i fatali e termine del lavoro, come sopra.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera, serata d'onore della signora Martinez, che canterà l'aria dei gioielli nel *Faust*. Del secondo atto del *Rigoletto* sarà omesso il duetto per soprano e tenore.

Siamo certi che un pubblico numeroso riaffermerà in questa occasione le sue simpatie per la brava artista.

Non confonda. — Il pubblico è pregato di non confondere le pastiglie di more del chimico farmacista cav. G. Mazzolini di Roma con qualsiasi altre che portano lo stesso nome, perchè, senza ledere la bontà di quelle, queste del Mazzolini sono composte di varii succhi vegetali che sfuggono all'analisi chimica e sono perciò un assoluto suo segreto creato pel primo, 14 anni or sono.

Il fatto ha provato formalmente che si raggiunge la guarigione abortiva con una sola scatola di queste *nei raffreddori ed infiammazioni di gola* incipienti, e negli abbassamenti di voce.

Non alterano le funzioni digestive come si deve lamentare ogni giorno dalle pastiglie che contengono molto zucchero e oppio o suoi preparati, non riscaldano, non irritano le intestina, ma anzi hanno una potente azione rinfrescante, e perciò *sono utilissime* anche nelle più acute infiammazioni della trachea e dei bronchi.

Dunque chi vuol essere certo di un rimedio semplice, sempre innocuo e di azione mirabile, per gli anzidetti malori abbia fiducia in queste pastiglie, che si vendono a L. 1,50 la scatola, in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico-farmaceutico, via delle quattro Fontane 18, e presso le principali Farmacie di tutta Italia, per le ordinazioni inferiori alle sei scatole rimettere cent. 50 per spesa di porto. (13)

UNICO DEPOSITO in **Ferrara** Farmacia PERELLI e NAVARRA - Modena, Farmacia Selmi - Bologna, Farmacia Zarri.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
27 Febbraio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª † 4°, 1 c
Alt. med. mm. 770,07	» mass.ª † 11°, 9 c
Al liv. del mare 772,19	» media † 7°, 8 c
Umidità media: 64°, 0	Ven. dom. SSE

Stato prevalente dell'atmosfera:
Sereno, Nuvolo, Nebbia

28 Febbraio — Temp. minima † 3° 0 C

Tempo medio di Roma am ezzodì vero di Ferrara

28 Febbraio ore 12 min. 16 sec. 5.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Roma 27. — Il ministero dell'interno comunica ai giornali che qualche giornale di Roma pubblica sugli affari di Catania telegrammi non conformi al vero.

Dopo le dimostrazioni dei passati giorni erasi tentato rinnovarle ieri, ma furono disciolti senza inconvenienti. Eseguironsi alcuni arresti. La massima parte sono persone ammonite. La città va riprendendo la calma e l'aspetto ordinario; i negozi riapronsi. Non è vero che la truppa abbia caricato la popolazione, e usate le armi. Come non è vero che siasi tentato far uscire di prigione i carcerati.

Alessandria 27. — Continua a firmarsi dagli europei una petizione chiedente l'occupazione inglese permanente per proteggerli.

Bruxelles 27. — Cyvoct comparirà davanti alla Camera delle accuse affinchè questa pronunci sull'estradizione. Prima dell'estradizione Cyvoct dovrà rispondere avanti la giustizia belga dei delitti commessi nel Belgio.

Un nuovo arresto riferentesi a questo affare ebbe luogo lunedì. L'arrestato chiamato Giamberchi (?) era munito di falso passaporto e di falso nome.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

AMMINISTRAZIONE CONSORZIALE
del IV. Circondario Scoli

NOTIFICAZIONE

S'invitano i signori possidenti interessati negli *Scoli Cremona, Codilupo e Valle* che formano parte della V.ª Sezione del Comprensorio di Manutenzione di questo Circondario, a prendere cognizione di un *Progetto di massima* per la Bonifica dei bassi fondi in S. Egidio, che a senso dell'art. 55 Titolo VIII lettera A dello Statuto Organico in vigore per questo Consorzio, sarà ostensibile presso la Segreteria dell'Amministrazione, posta nella Piazzetta Municipale N. 19; dal giorno 15 corrente mese a tutto il 17 p. v. Marzo, dalle ore 10 anti alle 4 pom. di ciascun giorno, per quelle eccezioni che si credesse opportuno di fare.

Scorso detto termine, saranno convocati gli stessi possidenti in adunanza per deliberare in argomento.

Dalla Residenza del Consiglio d'Amministrazione li 13 Febbraio 1883.

Il Presidente
BOARI GIORGIO

Telegrammi Stefani

Lione 26 — Alla Corte d'appello pel processo degli anarchici, malgrado il nuovo interesse destato dall'esplosione a Gansboven, dall'arresto del contumace Cyvoct e dalla scoperta di un completo internazionale, evvi poca curiosità da parte del pubblico; poca gente nell'aula. Le misure di precauzione sembrano stavolta meno severe Dopo la lettura della sentenza in prima istanza il presidente interroga gl'imputati tutti, che meno Morel, dichiarono d'essere anarchici.

Parigi 26 — Il Senato approvò il progetto modificante il giuramento giudiziario rendendo facoltativo il giuramento religioso.

La Camera discusse la legge municipale.

Madrid 27. — Il Presidente del tribunale di Malaga informò il prefetto che diversi cadaveri dissotterati a Marbella provano che si commisero crimini orribili. Viva emozione a Marbella.

Costantinopoli 26 — I tumulti durano in Siria, avendo il capo druso partigiano degl'inglesi ucciso un'altro capo druso. Il governatore di Damasco vi spedì truppe.

Londra 26. — L'emendamento di Parnell, che biasima la politica del governo in Irlanda, fu respinto con 133 voti contro 115.

Berlino 26. — La *Norddeutsche All. Zeit.* fa risaltare la differenza del tono del linguaggio della Curia pontificia nelle ultime lettere del papa a Jacobini e duello dei capi partito del centro nella discussione del Parlamento. L'urbanità di linguaggio del papa dimostra in ogni parola il desiderio di un accordo, sebbene si procuri giungervi a più favorevoli condizioni. I discorsi dei capi partito del centro al contrario sono impregnati di rozzezza offensiva con linguaggio studiatamente provocante e tendono a rendere impossibile l'accordo. Finchè il partito del centro conserverà Windhorst per guida, il governo può contare essere impossibile la pace.

New York 27. — Un mandato d'arresto è stato staccato contro Sheridan. Un commissario degli Stati Uniti esaminerà se debba consegnarsi all'Inghilterra.

Bruxelles 27. — Metayer è morto senza fare rivelazioni importanti.

Londra 27. — Il *Daily News* ha da Berber: I preti cattolici riferiscono che Mahdi incarcerò a Kordofan otto monache e sette frati.

Mahdi marcia sopra Kartum e Bongola.

Il colonnello Hicks à giunto a Berber con un distaccamento.

Parigi 27. — Gladstone, giunto a Parigi, visitò Grèvy e Chaliemel Lacour; ripartirà giovedì.

Parigi 27. — Uno dei protocolli della conferenza di Londra conterrà una dichiarazione del plenipotenziario austriaco dicente che in caso di scioglimento della commissione mista, l'Austria non farà valere la sua rappresentanza in detta commissione per rivendicare i diritti qualsiasi sul medio Danubio. Ammettesi alla dichiarazione una grande importanza.

Roma 27. — CAMERA DEI DEPUTATI

Canzi svolge la sua interpellanza sull'esercizio della tassa sui tabacchi. Rammenta l'ordine del giorno, con cui il governo fu invitato a presentare non più tardi del 1881 provvedimenti relativi all'esercizio di questa tassa.

Domanda ora se il governo intenda adottare in tutto o in parte risoluzioni prese dalla Commissione a questo proposito, o farvi aggiunte e creda necessario presentare un disegno di legge.

Magliani risponde che stima doversi mantenere il monopolio dei tabacchi, ma avocarsi al governo l'esercizio della tassa. Al principio del 1884 il governo assumerà l'esercizio del monopolio e tutta l'amministrazione dei tabacchi.

Si riprende la discussione intorno al bilancio della pubblica istruzione.

Baccelli, si felicita colla Camera e con se stesso vedendo che la questione dell'insegnamento è viva e ardente.

Rammenta a Luciani che sta dinanzi alla Camera una legge per la libertà dell'insegnamento superiore sulla quale la Commissione presenterà in breve tempo la sua relazione.

A. Bonomo dice che in alcune occasioni la prudenza è legge. Molte cose non gli sono ancora chiare, egli procede con cautela per poi deliberare con severità ed energia.

Bertani torna a lamentare gli ordinamenti delle Scuole elementari, specie riguardo ai locali disadatti, ai metodi antiquati ecc. Desidera che il Ministro riformi dalla base l'insegnamento elementare.

Si rimanda a domani il seguito della discussione.

Dopo annunziate le interrogazioni di Branca, di Plutino Fabrizio e di altri su vari oggetti, la seduta è levata alle 5. 55.

(Stab. Tip. Bresciani)